

**Legislatura 16<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> Commissione permanente**  
**Resoconto sommario n. 318 del 01/08/2012**  
**DIFESA (4<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 2012**  
**318<sup>a</sup> Seduta**

Presidenza del Presidente  
**CARRARA**

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 15,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Omissis

Il sottosegretario MAGRI risponde quindi all'interrogazione n. 3-03006, a firma della senatrice Pinotti e relativa agli avanzamenti di carriera nell'ambito del personale del ministero della Difesa, rilevando innanzitutto che, poiché nelle premesse dell'atto di sindacato ispettivo sarebbe sostenuto che gli ex manovali denominati ausiliari, appartenenti alla prima area funzionale, sarebbero impiegati in lavorazioni e servizi totalmente assimilabili a quelle dei lavoratori della seconda area prima fascia retributiva A2F1, appare opportuno precisare nel dettaglio alcuni aspetti.

Ai sensi del nuovo sistema di classificazione del personale civile, previsto dal contratto collettivo nazionale integrativo del 3 novembre 2010, il personale della prima area funzionale, unicamente appartenente al profilo professionale ausiliario del settore dei servizi generali svolge infatti compiti per i quali, testualmente «provvede con capacità manuali generate ad attività di supporto al servizio dell'intera struttura, anche a bordo di mezzi navali ed aerei, ovvero di una o più unità organizzative cui è addeito; utilizza apparecchiature tecnologiche di tipo semplice, provvede, inoltre, se in possesso dei requisiti previsti dalla legge alla guida degli autoveicoli con trasporto di persone, alla consegna di documentazione e merci, curando nel contempo la manutenzione degli stessi. Provvede ai servizi di anticamera. In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è tenuto all'osservanza degli obblighi dei lavoratori, secondo le norme in vigore».

Detti compiti non coincidono con quelli della seconda area funzionale, con accesso dalla 1a fascia retributiva, appartenenti al profilo professionale addetto del settore dei servizi generali, i cui contenuti professionali prevedono che il lavoratore sia tenuto a svolgere, sempre testualmente, «attività tecniche e tecnico-manuali di carattere esecutivo che per la loro natura non comportano particolare perizia tecnica ma che comunque presuppongono conoscenze specifiche o qualificazione professionale. Se in possesso dei requisiti previsti dalla legge può impiegare autoveicoli, motoveicoli e mezzi speciali. Sorveglia gli accessi, regolando il flusso del pubblico e fornendo le opportune informazioni, attiva e controlla gli impianti dei servizi generali. Provvede alla vigilanza, sorveglianza e custodia dei beni e degli impianti dell'Amministrazione assicurandosi della loro integrità. Aziona, gestisce e verifica gli impianti di sicurezza. In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è tenuto all'osservanza degli obblighi dei lavoratori, secondo le norme in vigore. Se in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente può svolgere le funzioni di addetto del servizio di prevenzione e protezione».

Pertanto non risulta, una piena sovrapposibilità dei compiti e della funzioni svolte dai lavoratori appartenenti alle due aree prese in considerazione.

Per quanto attiene alla possibilità di valutare, come riferito dall'interrogazione, se, viste le funzioni e le mansioni effettivamente svolte, si possa prevedere una progressione verticale dall'area A1 alla A2 dei manovali A1F3 al fine di assorbire l'esubero che si è verificato e, soprattutto, allo scopo di utilizzare al meglio professionalità formatesi nell'ambito dell'amministrazione della Difesa, osserva che, ai sensi dell'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso.

Vanno poi tenuti presente anche i vincoli assunzionali e di reclutamento previsti dal blocco del turn over. Pertanto, ogni eventuale informazione fornita al riguardo, in ambito Forze armate, va inquadrata in una mera finalità ricognitoria volta ad una verifica generale delle dotazioni organiche del personale civile.

Tutto ciò premesso, rimarca che le problematiche riguardanti il personale civile della Difesa e, nello specifico, quelle relative ai dipendenti della 1a area, sono alla massima e costante attenzione, nell'ottica di salvaguardare le professionalità ed i livelli occupazionali, osservando, altresì, che la problematica in questione dipende dalla stratificazione delle modifiche alla normativa, che ha dato luogo a rilevanti esuberi.

In ogni caso, prosegue, la Difesa era impegnata da anni alla ricerca di una soluzione efficace (ancorché la trasformazione - per quanto attiene ai dipendenti assegnati ad aree diverse ma con mansioni simili - della quota di salario accessorio in salario stabile abbia incontrato l'avviso contrario del ministero dell'Economia).

Sono in corso, infatti, incontri con i ministeri della Funzione pubblica e dell'Economia, e si sta altresì valutando di trovare degli accordi e delle soluzioni nell'ambito dei provvedimenti di spending review.

Né andrebbe taciuto, da ultimo, l'impegno manifestato dallo stesso ministro della Difesa in occasione dell'incontro, svoltosi lo scorso 17 luglio, con le organizzazioni sindacali.

Conclude osservando che il primo intento della Difesa era di affrontare la problematica nell'ambito del disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare. Tuttavia, l'emanazione del decreto-legge n. 95 del 2012 imporrà di procedere in un arco temporale più breve.

Replica la senatrice **PINOTTI** (PD) dichiarandosi, per quanto attiene alle problematiche di tipo burocratico, insoddisfatta dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo.

Ne prendere atto, comunque, del rilevante impegno profuso dal Dicastero per la soluzione della problematica evocata nella sua interrogazione, esprime l'auspicio che si possa trovare quanto prima una positiva soluzione a livello amministrativo, al fine di venire incontro alle legittime preoccupazioni del personale considerato.

**TESTO INTERROGAZIONE - Atto n. 3-03006 (in Commissione)**

**Pubblicato il 25 luglio 2012, nella seduta n. 776**

**PINOTTI - Al Ministro della difesa. -**

Premesso che:

- le dotazioni organiche del personale civile del Ministro della difesa, per effetto della riforma, hanno teso a disporre di qualifiche medio - alte, comprimendo l'area professionale A;
- questo ha comportato una difficoltà di impiego del personale appartenente all'area A sia per le mansioni proprie che, eventualmente, per quelle superiori;
- per gli ex manovali denominati "ausiliari" A1F3 esistono problematiche ulteriori per una precaria situazione tabellare che riguarda il personale della prima area già dal periodo antecedente al 2008. Tali ausiliari sono impiegati in lavorazioni e servizi totalmente assimilabili a quelle dei lavoratori della seconda area prima fascia retributiva A2F1;
- il passaggio dall'area A1 all'area A2 consentirebbe al personale opportunità di formazione e progressioni economiche e di carriera (già nelle disponibilità del personale della seconda area);
- l'intervento comporta un onere finanziario contenuto in quanto i trattamenti economici riferiti alle posizioni A1 e A2 sono pressoché equivalenti;
- tale passaggio consentirebbe di risolvere il noto problema dell'eccedenza tabellare senza nessun aumento di oneri economici per l'amministrazione;
- lo Stato maggiore della Marina, in un incontro del 4 luglio 2012 a Roma, ha consegnato alle organizzazioni sindacali una tabella riepilogativa in cui gli 828 ausiliari della Marina, non trovando una posizione giuridica idonea, sono stati identificati come "eccedenze". In Liguria costoro ammontano a 164,

si chiede di sapere se, viste le funzioni e le mansioni effettivamente svolte, si possa prevedere una progressione verticale dall'area A1 alla A2 dei manovali A1F3 al fine di assorbire l'esubero che si è verificato e, soprattutto, allo scopo di utilizzare al meglio professionalità formatesi nell'ambito dell'amministrazione della Difesa.